

rassegna internazionale

Verso una svolta nel conflitto dopo la missione Westmoreland

Washington accredita le voci di invasione del Nord

Uno scontro al diciassettesimo parallelo « sarebbe il benvenuto » - Eisenhower dà fiato all'isterismo bellicista

Escalation senza limiti?

Il generale Westmoreland, capo del corpo di spedizione nel Vietnam, ha concluso la sua missione in America. I risultati sono quelli riassunti dai seguenti due titoli di giornali, rispettivamente il Washington Post e il Washington Evening Star: « Gli Stati Uniti irraggiungono la loro posizione militare o non escludono una escalation senza limiti », e il tono generale è diventato un tono da falchi, non da colombe. E che non si tratti di una esagerazione di giornali è confermato da un commento del Dipartimento di Stato, che suona così: « Questa è una guerra e misurare i gradini della escalation sarà di qui in avanti un esercizio futile ».

Saigon con poteri assai più ampi di prima.

La guerra vietnamita entra dunque in una nuova fase, assai più dura delle precedenti. Gli americani impiegheranno mezzi sempre più potenti e questo non farà che avvicinare il momento in cui si potrà avvertire quanto ha dichiarato il senatore Robert Kennedy sulla legittimità della risposta che potrà venire. Passo dopo passo, dunque, gradino dopo gradino gli Stati Uniti si stanno avviando verso quella che il Thant, Brown, Fanfani e così via, sta pure da angolazioni differenti, definiscono « un tragico sbocco per tutta l'umanità ». La domanda che ci si pone, davanti a questa prospettiva, non può non essere: è inevitabile tutto questo? È inevitabile che gli americani debbano trascinare il mondo verso una catastrofe? Masse sterminate di uomini in tutti i continenti rispondono con la azione a questi terribili interrogativi. Lottando contro l'aggressione, accusando i dirigenti degli Stati Uniti di perseguire l'obiettivo di assoggettare il Vietnam alla loro legge essi portano un contributo inestimabile alla causa stessa della pace in Asia e nel mondo. Ma questo non può bastare. La pressione, la condanna, l'accusa devono essere portate al livello dei governi alleati degli Stati Uniti. Ogni giorno che passa questa esigenza diventa sempre più urgente, sempre meno procrastinabile. Non si può far finta di ignorare come stanno andando le cose. Né ci si può adagiare nella orrenda speranza che gli americani finiscano per vincere la guerra locale e vietnamita dopo di che tutto tornerà come prima. Questa è una prospettiva inesistente. Il Thant lo ha detto, i fatti lo confermano: la guerra vietnamita non è una « guerra locale ». E mano a mano che si andrà avanti lo sarà sempre meno. Di tale realtà bisogna prendere coscienza. Non c'è molto tempo. Se, come molti sintomi lasciano prevedere, gli americani porteranno il loro attacco terrestre contro il nord, la situazione ne risulterà di colpo profondamente modificata. E a partire da quel momento, i margini della diplomazia, già oggi così esili, diventeranno di una labilità impalpabile.

WASHINGTON, 30. Gli Stati Uniti si considerano ormai in « guerra » con il Vietnam e ogni velleità di porre termine per via diplomatica a quella che fino a ieri veniva definita operazione limitata deve essere messa da parte come « sterile esercitazione ». Questo, in sintesi, il senso delle illustrazioni ufficiali che i funzionari del Dipartimento di Stato hanno cominciato a dare ai giornalisti, per quanto riguarda la nuova fase aperta dalla missione del generale Westmoreland. Gli stessi funzionari aggiungono che l'opinione pubblica deve prepararsi ad un drastico inasprimento del conflitto.

Londra: decisa la richiesta di ingresso nella CEE

LONDRA, 30. Il governo britannico si è riunito stamane ai Chequers, residenza di campagna del primo ministro, per discutere la candidatura della Gran Bretagna alla CEE. La riunione è durata otto ore. A quanto risulta i ministri hanno raggiunto un compromesso: sarà chiesta l'ammissione se saranno soddisfatte certe condizioni (la cui natura per ora non è nota). È previsto un annuncio in parlamento per martedì o mercoledì.

Condannato a morte l'attentatore di Eyadema

LOME, 30. Il caporale Norbert Bokoboso, che il 24 aprile sparò contro il presidente del Togo, colonnello Etienne Eyadema, ferendolo leggermente a una mano, è stato oggi condannato a morte da un tribunale militare speciale, che ha condannato a morte anche il direttore dei servizi amministrativi dell'esercito, Pierre Sirikou e un capo religioso, Malam Moussa.

Altre indicazioni fornite dal Dipartimento di Stato, con un linguaggio ormai pressoché privo di cautela, sono le seguenti: 1) il generale Westmoreland e i suoi collaboratori si attendono un « massiccio attacco nord-vietnamita » nella zona smilitarizzata del 17° parallelo e « sono pronti a dare ad esso il benvenuto, imbandendo finalmente tutta la potenza di fuoco delle forze armate americane ». 2) « La previsione » ha un sapore sinistro, poiché accreditata ulteriormente l'ipotesi di un'invasione della RDV, previa entrata in funzione delle consuete tecniche provocatorie come è noto, le forze americane e collaborazioniste hanno da più settimane spostato l'accento delle loro attività verso il 17° parallelo, che rappresenta la linea di demarcazione tra il sud e la RDV: alle deportazioni in massa dei contadini residenti nella zona, ha fatto seguito il sistematico cannoneggiamento del territorio nord-vietnamita: 3) gli attacchi di questi giorni su Hanoi e Haiphong devono essere considerati « soltanto l'inizio di un'offensiva che, praticamente, non conoscerà limiti »: 4) sia per quanto riguarda il nord che per il sud « misurare i gradini dell'escalation sarà d'ora in poi un esercizio inutile ».

Il Dipartimento di Stato, come si vede, non potrebbe essere più chiaro senza porre sul tappeto la questione di una formale dichiarazione di guerra degli Stati Uniti al Vietnam del nord, evidentemente non desiderata da Johnson nella prospettiva delle elezioni presidenziali. Il presidente e il segretario di Stato, Rusk, preferiscono « sfruttare a fondo, nel modo più « spregiudicato » le cambiate in bianco concesse loro dal Congresso nell'estate del 1964, quando fu approvata con voto quasi unanime una risoluzione che autorizzava la Casa Bianca a reagire ai presunti « attacchi » nord-vietnamiti nel Golfo del Tonchino. Il rilancio della escalation ed eventualmente il « confronto diretto » con la RDV dovrebbero avere, tra l'altro, lo effetto di ridurre al silenzio i critici.

Sabato, in un'intervista all'UPI, il senatore Eugene J. McCarthy (quasi omonimo del defunto « cacciatore di streghe », ma forte oppositore dell'avventura di guerra), ha dichiarato che Johnson ha portato l'intervento « oltre tutte le aspettative » ed è probabilmente deciso a condurlo fino al punto in cui « il dissenso sarà completamente inefficace ». Se ciò accadrà, « la critica sarà espressa in modo silenzioso, nel voto degli elettori ». McCarthy ha notato, tuttavia, che questo punto non è stato ancora raggiunto.

Stoccolma. Martedì due maggio, domani, si apre a Stoccolma la sessione del Tribunale per i crimini di guerra americani nel Vietnam, convocato per iniziativa di Bertrand Russell. Come è noto, il Tribunale sarà presieduto da Jean Paul Sartre, che è giunto oggi nella capitale svedese assieme a Simone de Beauvoir e Laurent Schwartz, a loro volta membri del Tribunale, e con l'avvocato Yves Joffe, consigliere giuridico. Si alterneranno Lelio Basso, membro italiano del Tribunale.

Brasile: forte denuncia in un manifesto cattolico

RECIFE, 30. In un manifesto, che i giornali brasiliani pubblicano con un giorno di anticipo sulla data che esso porta, l'Azione Cattolica Operaia brasiliana denuncia il programma di sviluppo governativo per le regioni povere del Brasile nordorientale affermando che esso ha creato fra i contadini condizioni di vita e di lavoro « subumane ». Il documento afferma che a condizioni men che umane in fatto di vita e di lavoro. Esso aggiunge che vi è un stridente contrasto tra le condizioni « vere » nel nord del paese e quelle enunciate dal governo.

Stoccolma. Martedì due maggio, domani, si apre a Stoccolma la sessione del Tribunale per i crimini di guerra americani nel Vietnam, convocato per iniziativa di Bertrand Russell. Come è noto, il Tribunale sarà presieduto da Jean Paul Sartre, che è giunto oggi nella capitale svedese assieme a Simone de Beauvoir e Laurent Schwartz, a loro volta membri del Tribunale, e con l'avvocato Yves Joffe, consigliere giuridico. Si alterneranno Lelio Basso, membro italiano del Tribunale.

Le udienze, come è previsto, faranno largo posto alla presentazione delle testimonianze raccolte dalle apposite commissioni, che si sono recate nel Vietnam a tale scopo, per stabilire se gli USA siano colpevoli di aggressione; se la loro condotta della guerra sia contrassegnata da fini terroristici, che comportano volontari attacchi contro la popolazione civile vietnamita, contro scuole, ospedali e simili; e infine se le dimensioni di tali attacchi siano tali da configurare il reato di genocidio.

Condizioni « subumane » fra i contadini del nord-est

Sartre ha presieduto oggi una riunione preliminare del Tribunale, e ha poi confermato che i lavori cominceranno martedì prossimo. Il carattere delle sedute sarà precisato in seguito. Alle udienze saranno ammessi i giornalisti e gli invitati.

Domani si apre la sessione del Tribunale Russell

Stoccolma, 30. Martedì due maggio, domani, si apre a Stoccolma la sessione del Tribunale per i crimini di guerra americani nel Vietnam, convocato per iniziativa di Bertrand Russell. Come è noto, il Tribunale sarà presieduto da Jean Paul Sartre, che è giunto oggi nella capitale svedese assieme a Simone de Beauvoir e Laurent Schwartz, a loro volta membri del Tribunale, e con l'avvocato Yves Joffe, consigliere giuridico. Si alterneranno Lelio Basso, membro italiano del Tribunale.

Le udienze, come è previsto, faranno largo posto alla presentazione delle testimonianze raccolte dalle apposite commissioni, che si sono recate nel Vietnam a tale scopo, per stabilire se gli USA siano colpevoli di aggressione; se la loro condotta della guerra sia contrassegnata da fini terroristici, che comportano volontari attacchi contro la popolazione civile vietnamita, contro scuole, ospedali e simili; e infine se le dimensioni di tali attacchi siano tali da configurare il reato di genocidio.

Sartre ha presieduto oggi una riunione preliminare del Tribunale, e ha poi confermato che i lavori cominceranno martedì prossimo. Il carattere delle sedute sarà precisato in seguito. Alle udienze saranno ammessi i giornalisti e gli invitati.

DALLA 1ª PAGINA

1º Maggio

verranno oggi trasmesse dichiarazioni di dirigenti delle tre centrali sindacali. Il presidente delle ACLI, in un messaggio trasmesso dalla radio insieme soprattutto sulla necessità dell'unità sindacale. Tra le maggiori manifestazioni che si tengono oggi - in alcune città il 1. Maggio è stato celebrato nelle giornate di venerdì, di sabato e di «eri - è quella di Portella della Ginestra ove parlerà il compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL. A vent'anni dall'uccisione perpetrata dalla banda Giuliano armata dagli agrari, questa sarà non soltanto una celebrazione ma una significativa manifestazione dei lavoratori siciliani, oggi come allora impegnati nella lotta per un radicale miglioramento delle loro condizioni di vita e per fare dell'autonomia un'arma del rinnovamento economico, civile e politico della Sicilia. Un'altra significativa manifestazione si svolgerà a La Spezia importante centro operativo ligure impegnato nella lotta per difendere il cantiere navale del Mugello. La Camera del Lavoro e le organizzazioni provinciali della CISL e della UIL di La Spezia hanno deciso di celebrare il 1. Maggio in una sola manifestazione unitaria.

Vietnam

vastate, crateri scavati dalle bombe, alberi spugli e spezzati ». Lo stesso giornalista, e altre fonti, affermano che la popolazione di Haiphong è stata sollecitata dalle autorità ad accelerare lo sfollamento. Il comando americano a Saigon, nello stesso tempo, pone rapidamente le basi per un'estensione anche terrestre della aggressione al nord. Oggi ha affermato che poco a nord della linea smilitarizzata si trovano « basi di missili e quattro divisioni per un totale di 35.000 uomini ». Ciò deve alimentare la psicosi dell'« attacco dal nord », che servirebbe a giustificare una invasione da parte americana. Il fatto che a sud della stessa linea i marines e altri corpi americani dispongano di oltre centomila uomini viene tacitato dai portavoce. Sono del resto questi centomila che si trovano a dover subire (nel sud, non dal nord) i rovesci più clamorosi.

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI Direttore responsabile Sergio Pardera

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centrali: 490351 490352 490353 490355 490356 490357 490358 490359 490360 490361 490362 490363 490364 490365 490366 490367 490368 490369 490370 490371 490372 490373 490374 490375 490376 490377 490378 490379 490380 490381 490382 490383 490384 490385 490386 490387 490388 490389 490390 490391 490392 490393 490394 490395 490396 490397 490398 490399 490400

ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul c/c postale numero 1/2094) - Sottoscrizione: 25.000 lire annue (con il numero annuo 15.150, semestrale 7.000, trimestrale 4.100, bimestrale 2.100, mensuale 1.100, numero annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.500, bimestrale 2.000, mensuale 1.000). - ESTERO: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500, bimestrale 1.500, mensuale 750. - RINASCITA' - 7 numeri annuo 25.500; 6 numeri annuo 23.500. - RINASCITA' + CHIESA MARXISTA: annuo 9.000. - PUBBLICITA': Concessioni in Italia - Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28, e sue succursuali in Italia - Telefoni 68841 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonnari): Commerciale: Cinema L. 200; Domenica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350. - Stab. Tipografico G. A. T. Roma - Via dei Taurini n. 19

MORETTI quello della buona BIRRA FRIULANA e delle sue specialità: SPECIALE RISERVA CASTELLO - BRUNA SPECIALE - DOPPIO MALTO SANS SOUCI dal 1859

